

IL VANGELO CONCRETAMENTE



... dalla penna dei partecipanti...

Un'esperienza significativa vissuta in questi giorni ...

È stata per me tutta l'esperienza nel suo insieme significativa. L'esperienza di vivere istante dopo istante con lo sguardo orientato verso il Signore e verso gli altri, mettendo costantemente se stessi in seconda linea. Trovando però quel tempo personale di silenzio e meditazione del Vangelo necessario per lasciarsi guidare dal Signore e trovare la forza per vivere bene ogni cosa nella giornata e nella vita!

Caterina

Poter parlare di Fede e del Vangelo anche in momenti non dedicati specificamente, con persone interessate a parlarne come lo sono io.

Riccardo





Mi ha colpito l'attività sul vangelo a quattro colori... aiuta molto a capirlo anche se può essere difficile ritrovare una parola che ci rappresenti e una risposta...

Elena

All'insegna della compagnia di Gesù. Gustare la sua presenza per avvicinarsi sempre più a una relazione autentica. Fatta di incontro, dialogo, di una parola che tocca l'anima, sempre nel mistero che è Dio.

Mattia



Ciò che più mi ha colpito di questa settimana non è stata tanto un'esperienza ma un oggetto, il Vangelo "tascabile". Quello che speravo di trovare questa settimana era un modo, anche pratico, per vivere il Vangelo quotidianamente e ancor di più un modo per vivere la preghiera; devo dire che nei giorni passati forse un modo per portare il Vangelo con me, nei fatti e nei pensieri, l'ho trovato. Avere il Vangelo nello zaino mentre ero all'Università, a pranzo o in treno era come avere sempre accanto a me le parole di Gesù, come se continuassi nell'intimo a meditare il passo del Vangelo ascoltato al mattino. Avere nello zaino e nel cuore un passo del Vangelo non è sempre stato semplice e non lo è tuttora ma è stato ed è per me importante per cominciare una relazione quotidiana con Gesù.

Angela





La testimonianza di Marta e Giampietro. Vedere una coppia di sposi parlare di Dio con la gioia negli occhi. La sconvolgente semplicità dell'accoglienza, il vivere concretamente la Parola nella piacevole confusione di un continuo via vai di volti amici.

Sani e i Padri Bianchi, dopo averne vissute di tutti i colori nelle Terre d'Africa, smuovono la tua coscienza e ti fanno capire che i tuoi problemi, che tu credevi monoliti enormi, sono in realtà minuscoli granelli di sabbia...

Sara

Rita

In primis vivere ogni giorno attraverso il vangelo e porsi tante domande e poterle rispondere piano piano grazie agli insegnamenti di Gesù. Poi una cosa che mi ha colpito sono state le parole di Annalisa, il suo modo di vivere con semplicità e serenità anche avendo la consapevolezza del suo problema "bisogna vivere la vita come il Signore ci ha creati". In fine aver capito che c'è più gioia nel dare che nel ricevere mi ha fatto riflettere.

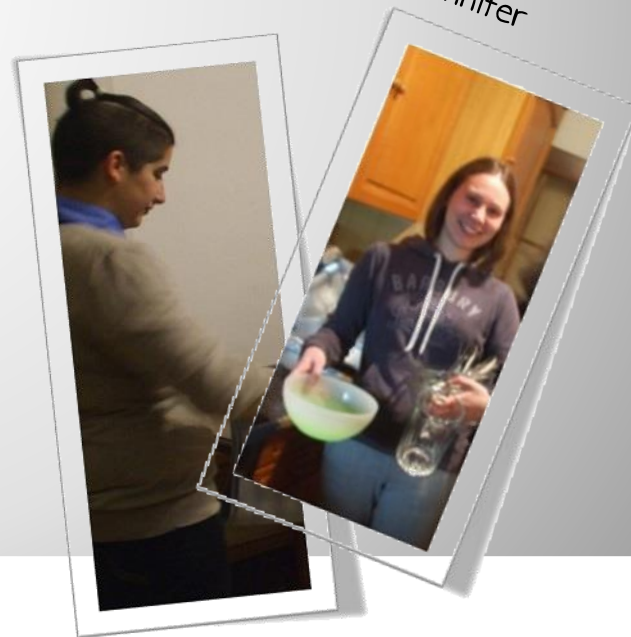


Mi ha piacevolmente stupita la vicinanza al Signore che si prova entrando in questa casa. E il bisogno di ciascuno di noi ragazzi di parlare di fede. Purtroppo non ho potuto partecipare a tutte le attività programmate, ma quelle fatte alla sera mi hanno fatta molto riflettere.

Tutta la settimana è stata un'esperienza significativa. La quotidianità, le attività serali e di preghiera, gli incontri fatti.. ognuno di questi momenti è stato significativo, e probabilmente è stato proprio il loro insieme a renderli tali; l'uno con l'altro si completavano e si integravano a vicenda. Non a caso saltarne uno o due mi ha creato molto dispiacere. In particolare, l'esperienza specifica forse più significativa, esclusi gli incontri fatti, è stata l'adorazione eucaristica. Sono riuscito a viverla con piena coscienza di ciò che stavo facendo.

Alberto

Jennifer



Una parola o una frase del Vangelo che porto con me sarà'...

“Prendi il largo” è sicuramente la frase del Vangelo ascoltato in questi giorni che porterò sempre con me, la lascerò risuonare in me come invito forte a fidarmi e ad abbandonare la superficialità per andare invece in profondità.. Ma non sarà l'unica frase che porterò con me.. ci sono anche “Non temere” e “Resta con noi”...
Caterina



Una delle parole che più porterò nel cuore per avermi fatto più riflettere è **COMPASSIONE**. Quando infatti vedo persone che si trovano in situazioni di difficoltà, tendo sempre a provare compassione e immedesimarmi in loro. Tuttavia con questa settimana e in particolare con il passo del Vangelo del Buon Samaritano ho capito che Gesù, proprio nei momenti in cui tendo a impegnarmi di meno per svogliatezza o per stanchezza, mi chiede di fare un passo in più anche se costa molta fatica, ma questo mi rende più vicino a Lui e più felice.

Riccardo

Da questa esperienza
porto a casa la parola
FIDUCIA, il filo
conduttore di questa
settimana: dalla fiducia
riposta a chi mi ha
proposto questa
esperienza alla fiducia
che mi avete insegnato a
porgere in Gesù.

Alessandra

“Sulla tua Parola getterò le reti”
Lc 5,5
Angela

Una parola che porterò a casa è FIDUCIA. Credo sia stata la base per me, che mi ha fatto trascorrere bene questa settimana. È sempre stata la base dei miei rapporti ma in questo periodo avevo perso tutto quel che avevo costruito con il Signore. quindi grazie a questa settimana ho ritrovato questa bella sensazione.

Una parola che continua a risuonare dentro di me è “profondità”. Non avevo mai notato l’invito di Gesù, rivolto a Pietro, di scendere in profondità. Il coraggio di fidarsi e scegliere ogni giorno di essere un cristiano non solo “di facciata”.

Rita

“Signore è bello per noi
stare qui (con te).
Facciamo tre tende...”
che il desiderio e
l’ardore possa essere
sempre acceso in noi.
Mattia

“Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”.
E' un frase del brano dei discepoli di Emmaus; non è precisamente la frase che porterò con me ma è forse la frase che più sento vicina. Gesù cammina con noi ogni giorno, e ogni giorno lo incontriamo nelle persone, nelle relazioni che viviamo. Quasi sempre però i nostri occhi sono “impediti a riconoscerlo”.
Questa settimana è servita anche a questo, a farci abbassare i paraocchi, a farci vedere Gesù ogni giorno nelle persona che incontriamo.
Alberto



“IL NOSTRO CUORE
FORSE NON ARDEVA
QUANDO ERAVAMO CON
LUI?” Il Signore
cammina con noi, a volte
visibile a volte
nascosto...Sta a noi
riconoscerlo.

Sara

Una frase del vangelo...
“tu ti affanni e ti agiti
per molte cose”
Elena

Un incontro di cui mi ricordero'...

Durante questa settimana a causa del lavoro non ho avuto molte occasioni di uscire per andare a trovare qualcuno.. l'unica persona che sono andata a trovare e di cui sicuramente mi ricorderò è stata Caterina, una donna con dei problemi psichici e una storia dolorosa, eppure con il sorriso sulle labbra! Mi ricorda quanto bello sia e quanto bene e quanta gioia può dare un semplice incontro!

Caterina



è troppo difficile da scegliere questo. Tutte le relazioni della settimana sono state preziosissime occasioni per delle relazioni....VERE.

Mattia

per me è stato significativo l'incontro con Sani e Lamratou, in particolare mi ha meravigliato il loro coraggio, la determinazione e la fede incondizionata grazie alla quale sono riusciti a superare gli ostacoli.

Alessandra

Una donna forte come Alessandra (e il suo cane Tosca) non può non lasciare indifferenti... I suoi occhi grigi e spenti non sono un limite.

Sara

Degli incontri che ho vissuto in questi giorni ricorderò sicuramente più di ogni altra cosa un insieme di aspetti (l'animo, il modo di relazionarsi, l'accoglienza), insieme che non saprei bene come definire anche se forse potrei dire la "qualità" degli incontri. Sono stata molto colpita dal modo delle Discepoli e dei loro amici di accogliersi e di venirsi incontro: tutto ciò mi ha fatto molto pensare riguardo alla "qualità" dei miei incontri, ovviamente non riferendomi alla qualità delle persone ma alla qualità di ciò che condivido con loro.

Angela



Ho incontrato una ventina di vite eccezionalmente vere. Oggi mi colpiva particolarmente Ines.

Rita

Accogliere Elisabeth e vedere nei suoi occhi la sofferenza della povertà e del dolore che sta vivendo.

Riccardo

La famiglia di Sani mi ha colpita, ma mi ricorderò specialmente di tutte le discepoli.

Jennifer

Sicuramente quello con i Padri Bianchi. Ho conosciuto una realtà decisamente inaspettata; delle persone piene di cose da raccontare, e mai scontate. In loro ho visto la fratellanza, l'amore per ogni persona in quanto nostro fratello. Forse proprio perché inaspettato, è stato un incontro che mi ha fatto molto pensare e sicuramente mi ha arricchito.

Alberto



un incontro di cui mi ricorderò quello con la famiglia del Togo... sono rimasta colpita da come Sani si senta in dovere di aiutare la madre che durante la sua giovinezza ha fatto sacrifici purché studiasse e seguisse i suoi obiettivi/ideali.

Elena

Secondo te questa esperienza puo' essere utile ad un giovane? Perche'?

Ieri mi colpiva un mio compagno... mi ha detto: "Vorrei essere felice come te!". Non pensavo di essere così visibilmente felice e mi ha davvero stupito. Ho raccontato di quest'esperienza a molti miei amici e questo fatto ha riscosso un certo entusiasmo. Io proporrei a tutti i giovani quest'esperienza ... per uscire da sé e ritrovarsi nell'altro.

Rita



*Un'impostazione di vita
diversa dalla nostra?!*
Mattia

*È un'esperienza che consiglieri ai miei coetanei. ...
personalmente mi sarei pentita di non aver partecipato.
.. e ho avuto l'occasione di confrontarmi con ragazzi
della mia età e ho avuto la possibilità di applicare nella
vita quotidiana ciò che al mattino leggevo nel vangelo!!!*
Elena



Per me questa esperienza può essere utile a tutti quei giovani che sentono il desiderio di crescere nella fede e nell'amore assieme ad altri giovani. E a tutti quei giovani che cercano passo dopo passo di vivere sempre più una vita coerente con la loro fede, una vita ricolma di senso, di speranza, di entusiasmo e di gioia. A tutti quei giovani che intuiscono che la gioia della vita non sta nel conservarla per se, ma nel spenderla con amore per gli altri. A tutti quei giovani che desiderano che la loro vita e le loro relazioni siano abitate dal Signore, dalla sua Parola e dal Suo amore. A tutti quei giovani che sentono una gran sete che non riescono a dissetare...

Insomma a tutti i giovani in cammino , a tutti i giovani fermi lungo la strada e a tutti i giovani in ricerca.. in poche parole **a tutti i giovani**, perché è un'esperienza in cui puoi trovare molti **stimoli**, diversi a seconda dei propositi per cui uno la vive, e che possono riguardare il rapporto con Dio e le relazioni con chi ci è accanto!

Caterina

Essenziale. Il cacciatore abitudinario conosce ogni palmo del suo bosco e sa come muoversi. Quando però lo portano in un'altra zona, non sa più come muoversi ed è costretto ad essere se stesso. Troppi giovani oggi vivono in modo falso, sacrificando i propri desideri e talenti in nome della massa e del quieto vivere. Un ottimo tempo per riscoprire se stessi.

Sara

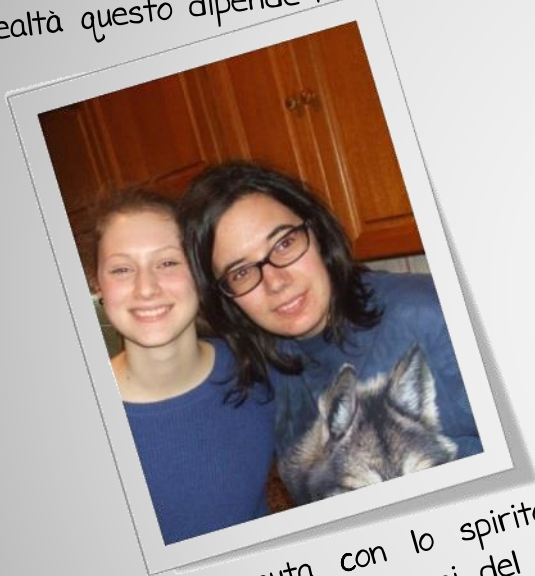
Per me vivere questa settimana è stato molto utile per diversi aspetti, credo quindi potrebbe essere utile anche ad altri giovani. Tra le tante cose, oltre alle persone che ho potuto conoscere, guardando a un livello più personale ho trovato utile vivere questa esperienza per due motivi: per primo mi ha aiutato tantissimo per fare il "punto della situazione", per capire a che punto del cammino ero arrivata, cammino di Fedee non solo. Altrettanto importante per me è stato scoprire in questa settimana come posso portare con me e vivere tutti i giorni il Vangelo, praticamente.

Angela

Penso possa essere molto utile ad un giovane perchè permette di mettere in discussione il proprio modo di vivere e scoprire che veramente non è impossibile vivere come Gesù ha vissuto.

Riccardo

Questa è una bella esperienza per tutti, soprattutto per i giovani. credo però che non è facile mantenere o creare un rapporto con il signore come ha detto fra Fabio se vuoi avere un rapporto con Gesù ed essere cristiano devo fare TANTI sacrifici. quindi in realtà questo dipende molto dalla volontà di una persona.



Ad un giovane e ad una giovane. Il perchè credo stia nelle parole di suor Mariachiara di questa mattina e di padre Fabio. Voler seguire Gesù, voler essere cristiani comporta di mettersi continuamente di fronte ai propri limiti. Quale migliore occasione di una settimana seguendo orari, provocazioni.

Decisamente (se vissuta con lo spirito giusto)! I giovani sono sempre troppo presi dagli affanni del giorno, dagli impegni e dal ritmo forsennato di questo mondo per riuscire a dare il giusto peso, il giusto significato e valore alle cose e agli incontri che fanno. Questa esperienza è riuscita in questo, è riuscita a farci dare un significato concreto alla Parola che ci veniva proposta quotidianamente, a farci vivere il Vangelo e non solo a leggerlo.

Alberto